

Gruppo Ceramiche Ricchetti

Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario 2017

ai sensi del D.Lgs. 254/2016

Sommario

Premessa	4
1. Il Gruppo Ceramiche Ricchetti	5
1.1 La Corporate Governance aziendale	7
3. Informative qualitative trasversali	10
4. L'attenzione per l'ambiente	11
5. La tutela dei lavoratori e dei diritti umani	18
6. Gli aspetti sociali	24
7. La lotta alla corruzione	25
Nota metodologica	26

Premessa

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la **Direttiva 2014/95/UE** (di seguito anche la “Direttiva”) del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all’obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e sulle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un’economia globale sostenibile che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell’ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell’ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il **Decreto Legislativo n.254** del 30 dicembre 2016 (di seguito anche il “Decreto” o il “D.Lgs 254/2016”), che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni¹ la pubblicazione di una **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario** (di seguito anche “DNF”). Tale Dichiarazione deve coprire, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto prodotto, informazioni relative a cinque ambiti, ovvero i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del gruppo. In particolare il Decreto, in riferimento a questi cinque ambiti, richiede la descrizione almeno dei principali rischi, generati o subiti, le eventuali politiche praticate, i relativi indicatori di prestazione ed il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività (Art. 3 c. 1).

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti (di seguito anche “GCR” o “Gruppo”), in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto alle disposizioni del suddetto Decreto a partire dalla rendicontazione 2017.

¹ Come definiti dall’Art. 1 c. 1 del Decreto stesso

1. Il Gruppo Ceramiche Ricchetti

Il **Gruppo Ceramiche Ricchetti** nasce dalla fusione nel 1992 di Cisa (Ceramiche Industriali di Sassuolo, 1954), Cerdisa (Ceramiche di Sassuolo, 1959) e Smov (Società Mosaico Veggia, 1965) sotto la denominazione Industrie Ceramiche Cisa Cerdisa S.p.A. e dall'acquisizione, nel 1995, del Gruppo Ceramiche Ricchetti. La fusione per incorporazione di Industrie Ceramiche Cisa Cerdisa S.p.A. in Gruppo Ceramiche Ricchetti avviene nel 1999 e con questa operazione il Gruppo si posiziona ai primi posti per dimensioni nel settore italiano della ceramica.

Le Società che compongono il Gruppo operano quasi esclusivamente nell'ambito della produzione industriale e commercializzazione di piastrelle per pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali accessori per posa.

Approfondimento – La produzione di gres porcellanato a Maranello

Lo stabilimento produttivo del Gruppo Ceramiche Ricchetti (di seguito anche "la Capogruppo"), ubicato a Maranello, è destinato esclusivamente alla produzione di gres porcellanato, materiale con importanti caratteristiche tecniche ed estetiche. Nel settore, con il termine 'gres' si vuole identificare un prodotto con massa estremamente compatta, mentre con l'aggettivo 'porcellanato' si vuole indicare la radice etimologica 'porcellana', che è il materiale ceramico più nobile. Il gres porcellanato presenta ottime proprietà antigelive oltre a essere fortemente resistente agli attacchi chimici, alle macchie e ad avere elevate proprietà meccaniche. In particolare, elevata resistenza a flessione, a compressione e durezza superficiale.

Il processo tecnologico di produzione del gres porcellanato si articola in diverse fasi. Le più importanti sono: preparazione dell'impasto, pressatura, smaltatura e decorazione, cottura, finitura, lappatura, taglio, rettifica, controllo qualità e confezionamento.

Per quanto riguarda la preparazione dell'impasto, di fondamentale importanza sono le materie prime impiegate: le materie argillose conferiscono plasticità all'impasto, quelle complementari includono invece i minerali fondenti e altri minerali con funzioni smagranti o strutturali quali il quarzo o le quarziti in generale. Nella preparazione dell'impasto, la macinazione svolge un ruolo di primaria importanza nella fase di densificazione della piastrella in cottura. L'impasto semilavorato, una volta macinato, è composto principalmente da impasto e da acqua e viene indirizzato all'atomizzatore, che ha la fondamentale funzione di eliminare la maggior parte dell'acqua, in modo da ottenere una polvere semisecca avente una granulometria e un'umidità definita e controllata: questo processo avviene per evaporazione, ed è altamente energivoro.

La polvere prodotta viene inviata al sistema di pressatura attraverso dei nastri trasportatori. Con questa operazione si conferisce alle polveri una geometria ben definita chiamata formato; si ottiene la compattazione del corpo ceramico in modo tale da attribuire ad esso determinate proprietà meccaniche e l'addensamento necessario per ridurre al minimo i vuoti all'interno del corpo stesso.

Ultimata la pressatura, le piastrelle vengono indirizzate prima all'essiccatoio, dove viene eliminata l'ultima parte di acqua residuale, e successivamente alla linea di smaltatura, dove avviene il processo di decorazione e smaltatura.

La cottura, o meglio, sinterizzazione, è la fase più importante di tutto il processo ceramico. Durante questa operazione tutte le materie prime utilizzate si trasformano in un materiale a massa estremamente compatta, greificato e a bassissima porosità. Le temperature raggiunte per la produzione di gres porcellanato sono di 1200 gradi circa, mentre la durata di un ciclo varia tra i 40 minuti e i 60 minuti, a seconda del formato della piastrella.

Il Gruppo, tramite le controllate estere, mantiene la propria presenza produttiva e commerciale nei principali mercati internazionali.

In particolare, le Società che si occupano di produzione sono:

- Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. (Italia);
- Klingenberg Dekoramic GMBH (Germania);
- Cinca Companhia Industrial De Ceramica SA (Portogallo).

Di seguito si riporta invece l'elenco delle Società destinate principalmente della commercializzazione dei prodotti:

- CC Höganäs Byggkeramik AB (Svezia);
- Höganäs Byggkeramik AS (Norvegia);
- Höganäs Céramiques SA (Francia);
- OY Pukkila AB (Finlandia);
- Evers AS (Danimarca);
- Bellegrove Ceramics Plc (Regno Unito);
- Cinca Comercializadora de Ceramica SL (Spagna).

Nella struttura societaria del Gruppo, riportata in Figura 1, vi è rappresentata Finale sviluppo S.r.l. (Modena) che ha acquisito un'area industriale funzionale all'attività del Capogruppo. Il perimetro di rendicontazione della presente DNF è esplicitato in Nota Metodologica.

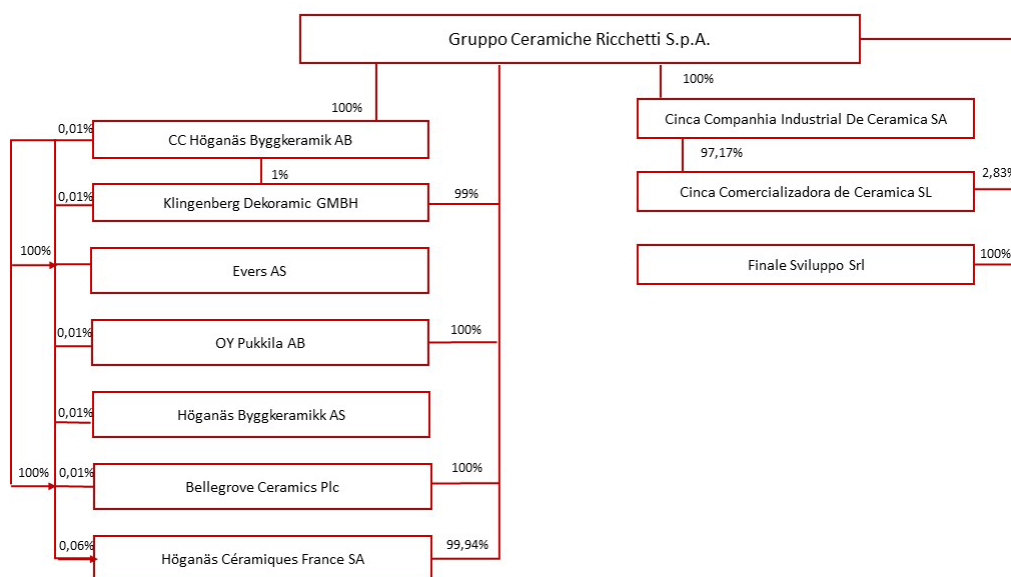


Figura 1. Struttura societaria del Gruppo Ricchetti al 31/12/2017

Il Gruppo, anche in seguito alla recente crisi economica, dal 2015 ha proposto un cambio di marcia in tutti gli ambiti: dalla logistica alla produzione, fino alla distribuzione, focalizzando gli sforzi principalmente sullo sviluppo tecnologico che è stato un passo fondamentale per il rilancio commerciale dei prodotti.

Ad integrazione delle attività produttive e commerciali, l'attività di ricerca e sviluppo (R&S) costituisce un impegno prioritario, reso anche indispensabile dalla forte competitività presente nel settore. Il Gruppo si affida all'innovazione continua di processo e di prodotto per presentare al mercato nuovi modelli che siano, da un lato, di sempre maggior gradimento alla clientela e dall'altro tali da conferire maggior valore aggiunto. Tra gli altri obiettivi vi è anche la sostenibilità ambientale, inteso come immissione nei processi

produttivi di materie prime e semilavorati con limitato impatto ambientale. L'attività di R&S si esplica attraverso la progettazione di modifiche, evoluzioni ed innovazioni che riguardano la composizione delle polveri costituenti la massa delle piastrelle (soprattutto per il gres porcellanato), gli smalti, le serigrafie e diversificate applicazioni superficiali.

Di seguito si riporta una rappresentazione semplificata della *value chain* del GCR, funzionale alla mappatura geografica delle società produttive e commerciali e alla rappresentazione dei principali processi interni ed esterni al Gruppo.

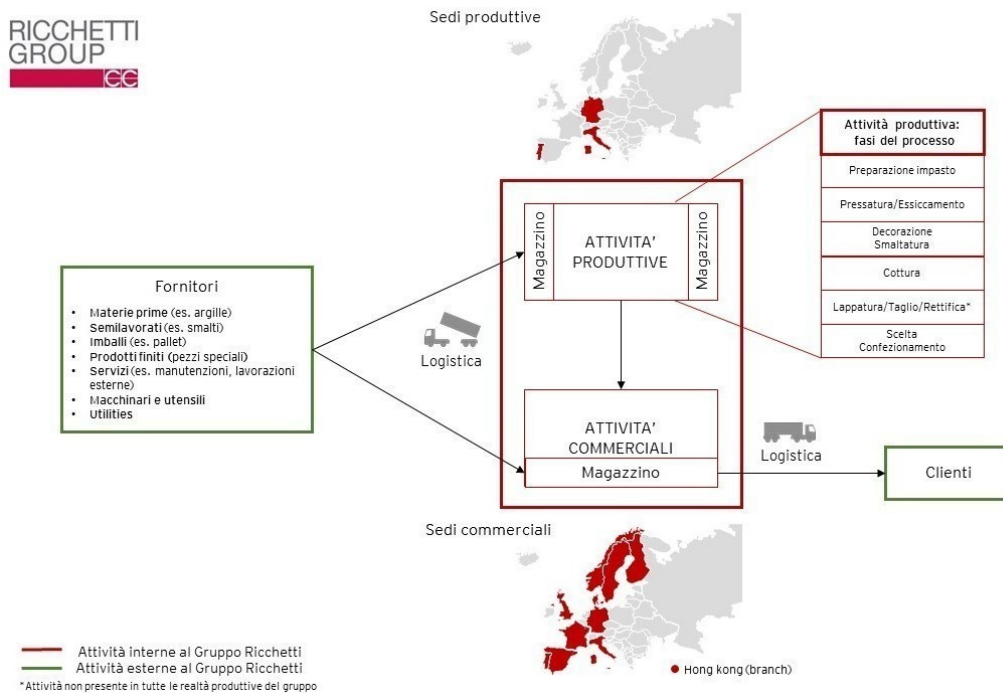


Fig. 2 Value Chain del Gruppo Ceramiche Ricchetti

I principali elementi che emergono dalla value chain in figura sono:

- I **fornitori** di materiali e di servizi, tra i quali si citano i materiali acquistati per il processo produttivo (materie prime, semi-lavorati, packaging, macchinari, ...), i servizi (manutenzione agli impianti, lavorazioni esterne, ...) e i prodotti finiti che vengono acquistati dalle attività commerciali presso altri produttori.
- Le **attività** svolte dal Gruppo, ovvero la produzione e la commercializzazione delle piastrelle
- I **clienti**, rappresentati principalmente da distributori (Business to Business).

1.1 La Corporate Governance aziendale

Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., prima Società del settore ad avere scelto la strada della quotazione in Borsa nel 1996, adotta quale modello di riferimento per la propria corporate governance le disposizioni del "Codice di Autodisciplina delle società quotate" approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la "Corporate Governance" e promosso da Borsa Italiana.

Come indicato nella “Relazione sul governo societario e assetti proprietari” per l’esercizio 2017, consultabile sul sito internet della Società nella sezione “Investor Relations”, a cui si rimanda per maggiori dettagli, Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale:

- la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione (CdA), che si compone di sei membri;
- le funzioni di vigilanza in ordine al rispetto, tra l’altro, della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione sono in capo al Collegio Sindacale;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione.

La composizione del CdA della Capogruppo e nello specifico l’informativa richiesta dall’art. 10² comma 1 del D.Lgs 254/16 in materia di diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo è riportata nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l’anno 2017 al capitolo 5, dove sono anche indicate le modalità adottate in fase di nomina degli Amministratori per assicurare il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi nella composizione del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato per il Controllo e Rischi.

² “Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58”

2. Il percorso implementato per la redazione della DNF

Coerentemente con l'art. 3 commi 1 e 2 del Decreto, la presente DNF include sia aspetti descrittivi (es. politiche, rischi, governance) sia risultati quantitativi in grado di rappresentare la performance aziendale nei 5 ambiti (ambientale, sociale, attinente al personale, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione) richiamati dal Decreto succitato.

Il percorso implementato dal Gruppo per la redazione della presente DNF ha previsto i seguenti passaggi chiave:

- individuazione dei temi rilevanti;
- individuazione del perimetro di rendicontazione;
- mappatura dei principali rischi, generati o subiti, che derivano dalle attività d'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, inclusa la catena di fornitura;
- individuazione delle politiche praticate e della governance adottata per la gestione dei cinque ambiti;
- definizione e implementazione di un processo (a livello di Gruppo) di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati e delle informazioni richieste dagli indicatori fondamentali di prestazione scelti sulla base dei temi rilevanti per GCR e previsti dallo standard di rendicontazione prescelto.

L'individuazione dei temi rilevanti

I temi rilevanti per il Gruppo Ceramiche Ricchetti, con riferimento ai 5 ambiti del Decreto, sono stati selezionati a partire dall'elenco degli aspetti coperti dai GRI Standards e mettendo a sistema alcuni input, quali in particolare:

- **trend di sostenibilità a livello globale**, ovvero i principali aspetti non finanziari presi in considerazione dalle più importanti borse valori che hanno pubblicato linee guida per il reporting di sostenibilità, dai rating di sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e dai governi (UE, UN, ecc.).
- **pressioni di settore**, ovvero gli aspetti non finanziari emersi come rilevanti per il settore di riferimento. In particolare, sono state analizzati i documenti e le informazioni presenti sul sito internet di Confindustria Ceramica, le pubblicazioni di alcune organizzazioni internazionali (tra cui RobecoSam e SASB) e i report di sostenibilità presentati dai principali competitor del Gruppo.
- **priorità aziendali**, con riferimento ai cinque ambiti del D.Lgs 254/2016, emerse attraverso l'analisi dei principali documenti aziendali (Codice Etico, Modello 231, Manuale del Sistema di Gestione, ecc.) e interviste al management.

L'insieme dei risultati di queste analisi ha condotto alla definizione degli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Ceramiche Ricchetti e, pertanto, oggetto di rendicontazione all'interno della presente DNF.

Per l'elenco dei temi emersi come rilevanti si rimanda ai paragrafi di dettaglio relativi ai singoli ambiti del D.Lgs 254/2016.

Sebbene l'analisi sopra descritta sia specifica per i 5 ambiti indicati dal legislatore, ai fini di una maggiore fruibilità del testo si è deciso di descrivere in prima battuta le **informative qualitative trasversali** (applicabili ai 5 ambiti), e successivamente le informative quali-quantitative peculiari per i singoli ambiti.

3. Informative qualitative trasversali

Rischi

I principali rischi identificati per i 5 ambiti indicati dal legislatore, che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento della strategia aziendale del Gruppo Ceramiche Ricchetti nel medio-lungo periodo, sono riportati nei relativi paragrafi.

Politiche

Tutte le aziende del gruppo operano in coerenza e nel rispetto della missione e dei valori del Gruppo, facendo sì che gli stessi siano attuati nelle scelte strategiche e operative intraprese. Sebbene ad oggi non sia stato ritenuto significativo formalizzare delle politiche di Gruppo relativamente agli ambiti indicati nel Decreto, sarà cura del Gruppo valutare l'opportunità di definire politiche di Gruppo formalizzate con riferimento agli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti.

Si rimanda ai rispettivi capitoli per ulteriori dettagli sulle politiche praticate e si segnala che alcuni siti produttivi, avendo implementato e certificato specifici sistemi di gestione, sono dotati di politiche sito-specifiche su uno o più ambiti (es. Politica Ambientale per i siti dotati di sistema di gestione in conformità alla norma ISO14001).

Modello di governo

Il modello di governo di GCR in relazione ai 5 ambiti espressi nel Decreto prevede che la gestione operativa di tali tematiche sia demandata alle singole società/stabilimenti del Gruppo.

Alcune società produttive del Gruppo hanno adottato e implementato sistemi di gestione qualità, ambiente ed energia ai sensi delle norme internazionali UNI EN ISO 9001, 14001 e 50001: tali sistemi costituiscono validi sistemi di governance sito-specifici su alcuni dei temi richiamati dal Decreto (es. governance ambientale per i siti dotati di sistema di gestione in conformità alla norma ISO14001). Si rimanda ai rispettivi capitoli per ulteriori dettagli.

In merito al modello di governo sulle tematiche legate all'anticorruzione e a tali reati ambientali e in materia di salute e sicurezza, si rileva che la Capogruppo in Italia ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs 231/2001 (nel seguito anche MOG 231). Per i relativi approfondimenti, si faccia riferimento agli specifici paragrafi in cui sono affrontati tali ambiti.

4. L'attenzione per l'ambiente

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Ceramiche Ricchetti ha fortemente voluto legare il proprio sviluppo industriale alla sostenibilità, cercando di ridurre al minimo l'impatto ambientale attraverso lo studio di prodotti eco-compatibili e mettendo in atto processi eco-sostenibili.

Il GCR, nello svolgimento del proprio processo produttivo, genera degli impatti prevalentemente legati al consumo di materie prime e allo smaltimento dei rifiuti, al consumo di risorse energetiche e idriche e alle emissioni in atmosfera.

I principali **rischi** connessi ai processi implementati dal Gruppo in ambito ambientale sono riconducibili a:

- rischi di non conformità legislativa connessi ai potenziali impatti sulle matrici ambientali (es. sversamenti, superamento limiti di emissione o di scarico, smaltimento rifiuti) o al mancato rispetto di adempimenti normativi di tipo documentale (es. AUA, EU-ETS). Eventi di questo tipo potrebbero esporre il Gruppo a sanzioni e procedimenti anche penali.
- rischi che possono comportare riflessi sul business connessi al mancato ottenimento di certificazioni ambientali richieste dal mercato, in particolare internazionale, oppure al fermo impianti per la mancanza delle necessarie autorizzazioni/certificazioni (es. EU-ETS).
- rischio reputazionale legato all'impiego non efficiente dell'energia elettrica e dei combustibili per la conduzione delle proprie attività produttive, nonché a possibili elevate emissioni di CO₂.

Nonostante le singole realtà aziendali gestiscano gli aspetti ambientali in maniera omogenea, non è stata formalizzata una **politica** ambientale di Gruppo. Analogamente ad altri aspetti legati alla produzione e ai servizi erogati dal GCR, le società del Gruppo hanno fatto una scelta di autonomia e responsabilizzazione per il presidio di tali tematiche, praticando politiche che consentono una corretta gestione delle attività di sito, nell'ottica di tutelare l'ambiente e sensibilizzare i propri dipendenti. Va inoltre sottolineato che, essendo le società del Gruppo localizzate all'interno dell'Unione Europea, rispondono tutte al quadro normativo di riferimento comunitario, e che eventuali specificità nazionali sono gestite dalle singole società.

Come indicato nella descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.Lgs 254/2016, non vi è ad oggi un **modello** centralizzato e la gestione operativa degli aspetti ambientali (a titolo esemplificativo, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, ecc.) è demandata alle singole Aziende/stabilimenti.

Le attività produttive in Italia e Portogallo hanno adottato sistemi di gestione ambientale ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14000:2015 (NP EN ISO 14001:2012 nel caso del Portogallo). La società Klingenberg in Germania, invece, è dotata di un sistema di gestione dell'energia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 50001:2011, che specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare le prestazioni energetiche.

Tali sistemi di gestione sono in grado di assicurare una corretta governance delle tematiche ambientali (energetiche nel caso della ISO 50001) a livello di singolo sito presso il quale sono implementati, grazie allo specifico corpo procedurale ed al periodico controllo dell'ente di certificazione esterno.

Inoltre, le attività produttive fanno parte del sistema europeo di scambio di quote di emissioni EU-ETS (Emission Trading System) che prevede un continuo monitoraggio e la messa in atto di misure per il contenimento delle emissioni di gas serra.

Infine, riguardo la governance in materia di presidio dei reati ambientali, si rileva la presenza di una parte *ad hoc* all'interno del MOG 231, adottato dalla Capogruppo e valido per l'Italia, nella quale si identificano i principi generali di comportamento relativi alle attività sensibili individuate in tema di reati ambientali, al fine di prevenire i reati di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs 231/2001.

Si segnala inoltre che numerosi brand del Gruppo si sono dotati della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) di prodotto del Green Building Council (USGBC), un sistema volontario e basato sul consenso, per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili ad alte prestazioni e che si sta sviluppando sempre più a livello internazionale; può essere utilizzato su ogni tipologia di edificio e promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio.

Approfondimento: Klingenberg – il sistema di gestione dell'energia ai sensi della ISO 50001:2011

La norma UNI CEI ISO 50001:2011, adottata dalla società Klingenberg, è focalizzata sull'attenzione alle prestazioni e al rendimento energetico dell'organizzazione e richiede una costante promozione dell'efficienza energetica lungo tutta la catena produttiva. Analogamente alle altre norme ISO, si sviluppa in 4 fasi: si individuano gli aspetti significativi per l'organizzazione nel campo energetico, analizzandone le criticità e i punti deboli, si definiscono le scelte operative sulla base degli obiettivi individuati (PLAN) e una volta realizzate le misure operative (DO) viene valutata l'efficienza di questi provvedimenti e vengono analizzati nuovi punti deboli. Infine, sulla base di questa fase di controllo ricomincia il ciclo di pianificazione definendo nuovi obiettivi (ACT).

Il sistema di gestione ISO 50001 permette di:

- avere un approccio sistemico nella definizione di obiettivi energetici e nell'individuazione degli strumenti adatti al loro raggiungimento;
- identificare opportunità di miglioramento;
- assicurare il rispetto di tutti i requisiti cogenti;
- ridurre i costi legati ai consumi energetici.

Approfondimento: le buone pratiche di risparmio dello stabilimento di Maranello.

L'impegno del Gruppo Ceramiche Ricchetti per contenere il consumo di risorse energetiche e le conseguenti emissioni di gas climalteranti è esemplificato da alcuni interventi realizzati negli ultimi anni nello stabilimento di Maranello e che hanno portato a un significativo efficientamento dell'impianto produttivo.

Nello specifico sono stati realizzati tra il 2014 e il 2016 due interventi di sostituzione di forni per la cottura delle piastrelle con nuovi forni ad alta efficienza che permettono di ridurre al minimo i consumi termici ed elettrici mediante:

- regolazione fine dei singoli bruciatori in modo da ottimizzare la curva di cottura;
- elevato isolamento termico del forno;
- recupero termico (bruciatori recuperativi e recupero termico della sezione di raffreddamento finale);
- ottimizzazione di processo mediante il sistema di supervisione e controllo;
- regolazione dei ventilatori mediante inverter.

Nella parte finale dei forni, dove avviene il sistema di raffreddamento delle piastrelle, è presente un sistema di recupero del calore che raccoglie tutta l'aria calda utilizzata per il raffreddamento delle piastrelle stesse e la convoglia in un'altra zona dello stabilimento dove sono ubicati gli essiccatoi. Ciò consente un significativo risparmio di energia.

A fronte degli interventi realizzati, la stima di risparmio addizionale annuale rispetto alla precedente configurazione è pari a:

- circa 14.200 MWh termici per il primo forno installato nel 2014 con una produttività di circa 54.600 t/anno

- 8.100 MWh termici per il secondo forno installato nel 2016 con una produttività di circa 50.800 t/anno

Si riportano di seguito le performance relative agli aspetti ambientali rilevanti per il Gruppo. Le variazioni tra il 2016 e il 2017 degli indicatori ambientali riflettono l'incremento nella produzione che si è registrato nell'ultimo biennio. Nello specifico, in Italia la produzione è aumentata del 4,8%, in Portogallo del 23% e in Germania dell'11%.

Consumi Energetici

Le risorse energetiche utilizzate dal Gruppo per il processo produttivo sono principalmente gas naturale, gasolio ed energia elettrica.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici per tipologia di fonte al 2016 e 2017.

Tabella 1. Consumi energetici per tipologia [GRI 302-1]

Tipologia	Unità di misura	2016	2017
Gas naturale	m ³ /anno	28.621.394	34.872.365
Gasolio	l/anno	356.327	380.395
GPL	kg/anno	877	1.549
Energia elettrica (da rete) ³	kWh/anno	45.161.677	38.782.696
Energia elettrica da altre fonti prodotta e consumata	kWh/anno	7.781.079	18.548.240
Energia elettrica da altre fonti prodotta e venduta	kWh/anno	2.339.921	2.502.761
Energia elettrica da altre fonti prodotta	kWh/anno	10.121.000	21.051.001

Il gas naturale viene impiegato nelle fasi di atomizzazione, essiccamento e cottura delle piastrelle, mentre il consumo di gasolio e di GPL è dovuto al funzionamento dei mezzi d'opera, come muletti e carrelli elevatori per le operazioni di carico e scarico nei magazzini.

L'energia elettrica è utilizzata durante tutte le fasi del processo produttivo e viene prelevata dalla rete. Nello stabilimento produttivo della Capogruppo in Italia una quota parte di energia viene autoprodotta attraverso un impianto di cogenerazione costituito da una turbina alimentata a gas naturale. Tale energia viene in parte utilizzata per la produzione e in parte ceduta alla rete. Dalla Tabella 1 si evince che nell'anno di rendicontazione (2017), rispetto al precedente, è stata più che raddoppiata la quantità di elettricità prodotta, mentre l'energia prelevata da rete è diminuita.

L'incremento nel consumo di gas e il conseguente incremento nella produzione di energia elettrica nella sede italiana sono dovuti ad un diverso regime di funzionamento dell'impianto di cogenerazione: nell'anno di rendicontazione è stato modificato il programma di funzionamento, passando da cinque a sette giorni di operatività settimanali. Inoltre, nel 2016, rispetto all'anno di rendicontazione, si sono verificati numerosi fermi dovuti a guasti e manutenzioni che hanno rallentato il consumo di gas e la produzione di energia elettrica e calore.

³ Riguardo l'elettricità acquistata da rete elettrica, la percentuale di elettricità prodotta da fonti rinnovabili dipende dai singoli mix elettrici nazionali.

L'intensità energetica della produzione è stata calcolata come il rapporto tra il consumo totale di energia e la quantità di piastrelle prodotte in termini di metri quadri. Dalla Tabella 2, riportata di seguito, emerge che tra il 2016 e il 2017 l'energia consumata per metro quadro prodotto si è mantenuta pressochè costante.

Tabella 2. Intensità energetica [GRI 302-3]

	2016	2017
Energia totale consumata (GJ)	1.210.837	1.445.350
Produzione (m²)	9.328.583	10.576.065
Intensità energetica (GJ/m²)	0,130	0,137

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di CO₂ derivano principalmente dai consumi riportati nel capitolo precedente, a cui si aggiunge l'utilizzo di gas refrigeranti per refrigerazione e condizionamento.

Come emerge dal grafico in Figura 3, il contributo maggiore (81%) alle emissioni di gas serra è dovuto al consumo di gas naturale, impiegato in numerose fasi del processo produttivo. Le stesse emissioni sono aumentate tra il 2016 e il 2017 del 24% (grafico a destra) a seguito del maggior utilizzo dell'impianto di cogenerazione nello stabilimento italiano e al conseguente minor prelievo di energia dalla rete elettrica.

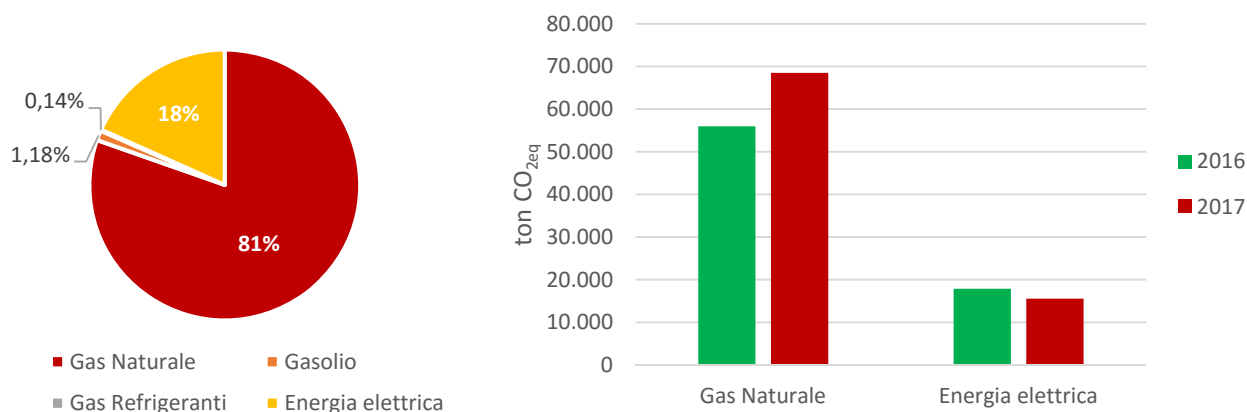


Fig.3 Contributi percentuali delle diverse fonti emissive nel 2017 (sinistra) e andamento delle emissioni da gas naturale ed energia elettrica tra il 2016 e 2017 (destra).

Nella seguente tabella si riportano i valori complessivi di emissioni di gas ad effetto serra dirette (Scopo I), ovvero derivanti da consumo di combustibili, e indirette energetiche (Scopo II), da consumo di elettricità, che sono stati calcolati attraverso i fattori di emissione relativi ai mix energetici nazionali di Italia, Germania e Portogallo.

Tabella 3. Emissioni di gas ad effetto serra dirette (Scopo I) e indirette energetiche (Scopo II) [GRI 305-1/305-2]

Scopo	Unità di misura	2016	2017
Scopo I	ton CO _{2eq}	56.948	69.624
Scopo II	ton CO _{2eq}	17.854	15.549

La fabbricazione di piastrelle ceramiche comporta l'emissione in atmosfera di sostanze gassose e particolati. Gli inquinanti tipici del settore sono le polveri sospese, i composti di fluoro e i composti di piombo.

Nella tabella seguente si riportano le emissioni atmosferiche del Gruppo e le fasi del processo da cui esse derivano.

Tabella 4. Emissioni di NO_x, SO_x e altre emissioni significative [GRI 305-7]

Categoria di emissione	Tipologia di attività	Unità di misura	2016	2017
Polveri	Macinazione - Pressatura -Smaltatura	Kg	26.274	29.119
NO _x	Cottura - Atomizzazione	Kg	51.141	60.722
SO _x	Cottura	Kg	1.782	2.161
Composti del piombo	Cottura	Kg	20	24
Composti del fluoro	Cottura	Kg	1.888	2.265
Aldeidi	Cottura	Kg	325	364
CO	Atomizzazione	Kg	75.924	91.500
SOV	Cottura	Kg	445	496
COV	Cottura – Essiccazione	Kg	19.272	23.372

Dalla tabella emerge un aumento medio delle emissioni inquinanti tra il 2016 e il 2017, del 17% circa, dovuto principalmente all'incremento nella produzione dell'ultimo anno.

Consumo di materiali e rifiuti prodotti

I materiali acquistati dal Gruppo si possono scomporre in quattro categorie principali:

- le materie prime per impasto, come sabbie, argille o feldspati;
- i materiali impiegati nella smaltatura e colorazione delle piastrelle, come smalti, coloranti additivi o inchiostri;
- altri materiali che non fanno parte del prodotto finale ma sono necessari nel processo produttivo, come i lubrificanti delle macchine o gli oli minerali;
- i materiali per il packaging che includono carta, plastica e legno.

Nella tabella di seguito vengono riportati i consumi in tonnellate delle categorie di prodotto sopra elencate. Oltre il 90% del materiale acquistato è finalizzato alla preparazione degli impasti.

Tabella 5. Consumo di materie prime [GRI 301-1]

Tipologia di materiale	Unità di misura	2016	2017
Materiali per impasto (es. sabbie, argille, feldspati)	ton	208.255	225.065
Materiali per smaltatura e colorazione (es. smalti, additivi, inchiostri)	ton	5.922	6.550
Materiali associati al processo produttivo (es. lubrificanti per i macchinari)	ton	609	460
Materiali per imballaggio (es. carta, plastica)	ton	7.392	7.287
Totale	ton	222.178	239.362

Il ciclo produttivo implementato nella sede italiana consente il riutilizzo interno degli scarti di produzione nella fase di macinazione degli impasti, con una percentuale di riciclo dei materiali in ingresso pari al 4,5%. A livello di Gruppo, questa percentuale è pari allo 0,4%, poiché le sedi produttive in Germania e Portogallo non applicano lo stesso processo. [GRI 301-2]

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi prodotti per tipologia di rifiuto, pericoloso e non, e per modalità di smaltimento.

Tabella 6. Rifiuti prodotti per tipologia e modalità di smaltimento. [GRI 306-2]

Tipologia	Unità di misura	2016	2017
Rifiuti pericolosi	ton	155,8	153,2
<i>di cui inviati a recupero</i>	ton	70,8	31,9
<i>di cui inviati a smaltimento</i>	ton	32,1	33,4
<i>di cui stoccati in sito</i>	ton	53,0	87,9
Rifiuti non pericolosi	ton	15.775,2	17.534,5
<i>di cui inviati a recupero</i>	ton	15.633,6	17.274,3
<i>di cui inviati a smaltimento</i>	ton	141,6	260,3
Totale	ton	15.931,0	17.687,7

Alcuni esempi di rifiuti, derivanti dal processo produttivo, che interessano il Gruppo sono calce, oli, i fanghi da levigatura che vengono recuperati da alcune ditte specializzate e altri scarti come ferro, plastica, carta e cartone. I rifiuti pericolosi rappresentano soltanto il 1% della produzione totale.

La quantità di rifiuti prodotta complessivamente ha subito un incremento dell'1% nel 2017 rispetto all'anno precedente. Nello specifico si rileva una significativa diminuzione di rifiuti non pericolosi inviati a smaltimento che si aggira intorno al 93%, mentre quelli inviati a recupero sono aumentati del 20%.

Prelievi e scarichi idrici

L'utilizzo delle risorse idriche nel ciclo produttivo si concentra nelle fasi di macinazione ad umido delle argille, miscelazione degli impasti, lavaggio degli impianti produttivi, smaltatura e rettifica (quest'ultimo è un procedimento mediante il quale i bordi delle piastrelle vengono squadrate).

Nella tabella seguente sono riportati i prelievi idrici del Gruppo derivanti principalmente da pozzi di proprietà per il processo produttivo e da acquedotto pubblico per i consumi civili. Nell'anno di rendicontazione si è registrato un aumento nei consumi per la produzione pari all'1%, dovuto principalmente all'incremento complessivo della produzione ma anche alla riduzione, in uno stabilimento in Portogallo, della produzione di piastrelle rettificate, che richiedono un maggiore consumo di acqua.

Tabella 7. Prelievi idrici suddivisi per fonte. GRI [303-1]

Tipologia di fonte	Unità di misura	2016	2017
Acquedotto pubblico	m ³	9.331	8.943
Pozzi di proprietà	m ³	249.288	247.356
Totale	m ³	258.619	256.299

Una quota parte delle acque prelevate evapora durante il processo di atomizzazione (circa il 70%), mentre la restante, utilizzata nel fase di smaltatura, viene depurata e reimpressa nella fase di macinazione ad umido. Il ciclo dell'acqua risulta pertanto chiuso e non sono presenti scarichi idrici. L'acqua prelevata consente di reintegrare la quota parte che viene persa durante la fase di atomizzazione e di rettifica.

L'unica eccezione è la sede produttiva in Portogallo che, implementando un processo diverso, presenta un quantitativo di acqua scaricata in corpi idrici superficiali pari a 9.391 m³ al 2016 e 5.382 m³ al 2017, che rappresentano tuttavia una frazione molto ridotta del prelievi totali (rispettivamente il 15% e il 4%). Gli scarichi rispettano la normativa vigente in termini di qualità⁴. [GRI 306-1]

Il quantitativo di acqua riciclata, al netto delle perdite da evaporazione, risulta pertanto essere il 100% per i processi produttivi in Italia e Germania, mentre in Portogallo il 93% e il 95% rispettivamente al 2016 e 2017." [GRI 303-3]

Rispetto della normativa ambientale

Per quanto riguarda la conformità rispetto alla normativa ambientale, il Gruppo non ha registrato multe o sanzioni significative nell'anno di rendicontazione. [GRI 307-1]

⁴ Parametri controllati: pH(6-9), COD (max 150 mg/L O₂), TSS (max 60 mg/L), Oli minerali (max. 15 mg/L), azoto totale, fosforo totale

5. La tutela dei lavoratori e dei diritti umani

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti identifica nelle risorse umane un proprio valore fondante, in termini di patrimonio intellettuale e di potenzialità di crescita e sviluppo del business, e riconosce l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e la fiducia reciproca.

Le tematiche chiave nell'ambito della gestione dei lavoratori, per GCR, sono la composizione dell'organico, la salute e la sicurezza dei lavoratori, la diversity e le pari opportunità, il turnover aziendale e infine la formazione dei dipendenti.

Non sono emersi temi specifici attinenti al rispetto dei diritti umani, anche in considerazione della tipologia di business del Gruppo e alla normativa vigente nei Paesi di operatività dello stesso. Non sono stati, inoltre, individuati rischi connessi a questo tema e non sono state formalizzate politiche per la gestione di tali aspetti; in aggiunta, si segnala che, nel Codice Etico adottato dalla Capogruppo, è presente un riferimento alla valorizzazione della gestione dei rapporti di lavoro nel pieno rispetto dei diritti dei Lavoratori.

I principali **rischi** individuati nell'ambito della tutela dei lavoratori sono:

- il rischio legato alla salute e sicurezza dei lavoratori, che interessa in particolar modo le realtà produttive di GCR. Questo rischio è fortemente mitigato, a livello dell'intero Gruppo, dalla formazione e dall'osservanza delle procedure di sicurezza.
- Il rischio reputazionale connesso alla mancata tutela della diversity e delle pari opportunità, in un contesto produttivo caratterizzato tradizionalmente da una forte presenza maschile.
- il rischio di business legato al turnover elevato che ha interessato l'azienda durante la recente ristrutturazione e che potrebbe causare perdita di know-how e invecchiamento della popolazione aziendale.

Analogamente ai temi ambientali, nonostante le singole realtà aziendali gestiscano gli aspetti legati alla gestione del personale in maniera omogenea, non è stata formalizzata una **politica** di Gruppo in tale ambito. Le società del Gruppo hanno fatto una scelta di autonomia e responsabilizzazione per il presidio di tali tematiche, praticando politiche che consentono una corretta gestione delle attività a livello di sito.

Si segnala inoltre che, nel Codice Etico adottato dalla Capogruppo, si specifica che è fondamentale per la Società assicurare:

- il presidio dei percorsi di crescita dei dipendenti, anche attraverso processi di mobilità interna, per orientare lo sviluppo delle persone verso ruoli adatti alle loro caratteristiche;
- la fidelizzazione delle risorse che garantiscono livelli di performance eccellenti e manifestano un buon potenziale di crescita;
- l'investimento nella formazione professionale e manageriale interna, per sviluppare competenze distintive dell'impresa;
- l'efficacia della selezione, per garantire l'inserimento di risorse in possesso di alto potenziale individuale.

La Società, inoltre, si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, attraverso lo sviluppo della consapevolezza dei rischi e la promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i lavoratori, considerando il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori un punto di riferimento nella gestione operativa degli obiettivi aziendali.

Come indicato nella descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.Lgs 254/2016, non vi è ad oggi un **modello** centralizzato e la gestione operativa degli aspetti relativi alla gestione del personale è demandata alle singole Aziende/stabilimenti.

Per quanto riguarda le specificità locali, in Italia Gruppo Ceramiche Ricchetti rispetta la normativa nazionale per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ovvero il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Come richiesto da tale Decreto, l'azienda attua una periodica analisi di valutazione dei rischi legati alle attività produttive e delle misure di prevenzione e/o protezione implementate, e provvede alla stesura di un Documento di Valutazione dei Rischi, periodicamente rivisitato e aggiornato da un gruppo di lavoro multi-stakeholder composto dal Datore di Lavoro, dai Dirigenti, dal Servizio di prevenzione e protezione, dal medico competente, da consulenti esterni e dai rappresentanti dei lavoratori.

Infine, riguardo la governance in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, si rileva la presenza di una parte *ad hoc* all'interno del MOG 231, adottato dalla Capogruppo e valido per l'Italia, nella quale si identificano le linee guida che sanciscono i principi generali di condotta, a carico degli esponenti aziendali e di tutti i soggetti intrattenenti rapporti con la Società, per la prevenzione dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Si riportano di seguito gli indicatori di performance che descrivono gli aspetti maggiormente rilevanti per il Gruppo con riferimento alla tutela dei lavoratori.

Composizione dell'organico

Per quanto riguarda la composizione dell'organico, il Gruppo Ceramiche Ricchetti è costituito da 1.070 dipendenti, in leggera diminuzione rispetto al 2016, con una presenza femminile pari al 41%.

Nella tabella sottostante sono riportati i dipendenti suddivisi per categoria professionale, classe di età e genere.

Tabella 8. Diversity tra i dipendenti suddivisi per categoria professionale, classe di età e genere. GRI 405-1 (b)

Categoria	Fascia di età	2016		2017	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	< 30 anni	0	0	0	0
	30 < x > 50	9	4	7	5
	> 50 anni	7	4	6	3
Quadri Impiegati	< 30 anni	6	7	3	10
	30 < x > 50	100	106	94	103
	> 50 anni	80	57	81	60
Operai	< 30 anni	23	11	30	13
	30 < x > 50	175	109	182	102
	> 50 anni	228	141	230	141
TOTALE		1067		1070	

Si segnala inoltre la presenza di personale appartenente a categorie protette, in particolare 4 dipendenti tra quadri e impiegati e 7 dipendenti appartenenti alla categoria degli operai.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Ceramiche Ricchetti è formato da 1 uomo e una donna tra i 30 e i 50 anni e 3 uomini e 1 donna sopra i 50 anni.

Come si evince dalla tabella sottostante, il 99% dei dipendenti è assunto con un contratto a tempo indeterminato, segno della volontà dell'azienda di mantenere continuità nel rapporto con i propri collaboratori e garantire stabilità alle proprie persone. Si rileva inoltre che il 96% dei dipendenti è assunto a tempo pieno.

Tabella 9. Numero di dipendenti suddiviso per tipologia di contratto e genere. GRI 102-8 (a,b)

Tipologia di contratto	Genere	Italia		Resto d'Europa	
		2016	2017	2016	2017
Indeterminato	Uomini	191	182	429	450
	Donne	127	124	305	306
Determinato	Uomini	0	1	10	0
	Donne	0	3	5	4
TOTALE		318	310	749	760

Tabella 10. Numero di dipendenti per tipologia di contratto (part-time/full-time) e genere. [GRI 102-8 (c)]

Tipologia di contratto	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Part-time	7	26	6	32
Full-time	618	416	621	411
TOTALE	1067		1070	

All'organico stabile si aggiungono 2 stagisti e 19 lavoratori interinali.

Assunzioni e cessazioni

Nelle tabelle di seguito sono riportati i dati relativi al numero e tasso di assunzioni e cessazioni avvenute negli anni 2016 e 2017.

Tabella 11. Numero totale e tasso di nuovi dipendenti assunti per genere, fascia di età e area geografica. [GRI 401-1(a)]

Categoria	Fascia di età	Unità di misura	Italia		Resto d'Europa	
			2016	2017	2016	2017
Uomini	< 30 anni	n	1	0	15	29
		%	0,3%	0,0%	2,0%	3,8%
	30 < x > 50	n	7	9	17	36
		%	2,2%	2,9%	2,3%	4,7%
	> 50 anni	n	1	4	2	7
		%	0,3%	1,3%	0,3%	0,9%
Donne	< 30 anni	n	2	4	5	7
		%	0,6%	1,3%	0,7%	0,9%
	30 < x > 50	n	2	2	8	15
		%	0,6%	0,6%	1,1%	2,0%
	> 50 anni	n	0	0	0	3
		%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
Totale		n	13	19	47	97
Tasso		%	4,1%	6,1%	6,3%	12,8%

Tabella 12. Numero e tasso di dipendenti cessati per genere, fascia di età e area geografica. [GRI 401-1 (b)]

Categoria	Fascia di età	Unità di misura	Italia		Resto d'Europa	
			2016	2017	2016	2017
Uomini	< 30 anni	n	0	2	15	20
		%	0,0%	0,6%	2,0%	2,6%
	30 < x > 50	n	6	8	20	28
		%	1,9%	2,6%	2,7%	3,7%
	> 50 anni	n	21	11	33	10
		%	6,6%	3,5%	4,4%	1,3%
Donne	< 30 anni	n	2	2	3	3
		%	0,6%	0,6%	0,4%	0,4%
	30 < x > 50	n	3	0	4	17
		%	0,9%	0,0%	0,5%	2,2%
	> 50 anni	n	14	4	11	8
		%	4,4%	1,3%	1,5%	1,1%
Totale		n	46	27	86	86
Tasso		%	14,5%	8,7%	11,5%	11,3%

Nel corso dell'ultimo anno sono stati assunti complessivamente 116 dipendenti con un tasso di assunzione in crescita rispetto al 2016. I dipendenti assunti nell'ultimo biennio appartengono principalmente alle fasce di età più giovani, a dimostrazione della volontà del Gruppo di affiancare, alle professionalità già consolidate, risorse giovani in grado di contribuire con idee nuove allo sviluppo dell'organizzazione. Si segnala inoltre che nell'anno di rendicontazione sono cessati 113 dipendenti, per la maggior parte sopra i 50 anni, con un trend complessivamente decrescente rispetto all'anno precedente. La Capogruppo in Italia ha registrato un tasso di turnover minore rispetto alle consociate estere.

Salute e sicurezza

Di seguito sono riportate le performance del Gruppo relativamente alla salute e sicurezza dei dipendenti, ovvero il numero di infortuni avvenuti nel 2016 e 2017, i relativi tassi di frequenza e di gravità, il tasso di malattie professionali e il tasso di assenteismo.

Tabella 13. Tassi infortunistici per regione e genere. [GRI 403-2 (a)]

	Genere	Italia		Resto d'Europa	
		2016	2017	2016	2017
Numero di infortuni	Uomini	13	15	33	55
	Donne	8	18	25	20
Tasso di frequenza	Uomini	43,7	52,6	41,4	48,7
	Donne	42,0	100,1	69,3	39,1
Tasso di gravità	Uomini	0,82	0,8	0,8	0,8
	Donne	0,55	1,1	0,6	1,0
Tasso di malattie professionali	Uomini	0	0	2,5	5,0
	Donne	0	0	7,8	0,0
Tasso di assenteismo	Uomini	4%	4%	5%	5%
	Donne	5%	7%	10%	6%

Le tipologie di infortuni più frequenti considerando le attività svolte dal Gruppo sono distorsioni, lombalgie, schiacciamenti delle mani e piedi, tagli e fratture.

Il numero di infortuni risulta essere complessivamente in crescita rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di gravità si è mantenuto costante per la componente maschile ed è aumentato per le dipendenti donne, sia in Italia che nelle altre sedi europee.

Formazione e sviluppo

Gruppo Ceramiche Ricchetti crede fortemente nella formazione secondo una logica di orientamento all'eccellenza e di crescita continua. A tal proposito, il Gruppo si impegna a favorire lo sviluppo dei propri dipendenti attraverso percorsi di formazione tecnica, manageriale, linguistica/informatica e la formazione obbligatoria (Sicurezza, Modello 231, ecc.).

Di seguito si riportano le ore medie di formazione erogate ai dipendenti per categoria professionale e genere.

Si segnala che il numero di ore pro capite al 2016 risulta essere molto elevato a causa della dismissione di uno stabilimento in Italia: il trasferimento di un alto numero di dipendenti nell'altro stabilimento di Maranello ha comportato cambi di mansioni che hanno richiesto ore di formazione *ad hoc*.

Tabella 14. Ore medie di formazione per dipendente per categoria professionale e genere.

Categoria	2016	2017
Dirigenti	3,4	8,1
Quadri e Impiegati	22,9	7,8
Operai	33,6	4,2
Genere	2016	2017
Donne	35,4	5,0
Uomini	33,0	12,7

6. Gli aspetti sociali

Gli aspetti sociali rilevanti per il Gruppo sono connessi principalmente ai requisiti di produzione e commercializzazione dei prodotti.

I principali **rischi** individuati nell'ambito sociale sono:

- i rischi reputazionali, legati alla sicurezza nell'utilizzo da parte del cliente finale dei prodotti commercializzati dalle società del Gruppo, all'etichettatura di prodotto (ovvero quelle informazioni che accompagnano il prodotto descrivendone le caratteristiche) nonché alla politica di mercato (es. comportamento anti-competitivo);
- i rischi di compliance e rischi legali, dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi;
- i rischi reputazionali legati alla catena di fornitura, connessi, in particolare, all'approvvigionamento di materie prime in paesi a rischio dal punto di vista sociale e di tutela dei lavoratori.

Pur in assenza di una **politica** formalizzata di Gruppo per gli aspetti sociali (le società del Gruppo hanno fatto una scelta di autonomia e responsabilizzazione per il presidio di tali tematiche, praticando politiche che consentono una corretta gestione delle attività a livello di sito), nel Codice Etico adottato dalla Capogruppo, si specifica che la Società si impegna a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o non veritieri e a dare riscontro ai suggerimenti e ai reclami da parte dei Clienti e delle associazioni a loro tutela avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei e tempestivi.

Come indicato nella descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.Lgs 254/2016, non vi è ad oggi un **modello** centralizzato e la gestione operativa degli aspetti sociali di valutazione dei fornitori e requisiti di produzione e commercializzazione dei prodotti è demandata alle singole Aziende/stabilimenti.

Il GCR garantisce il pieno rispetto delle norma vigente attraverso la conformità ai requisiti essenziali della Direttiva in materia di prodotti da costruzione (89/106/EEC) e la norma per la piastrella UNI EN 14411.

Inoltre, per fornire ai propri clienti un prodotto di qualità, per prevenire eventuali rischi in materia di sicurezza e, in alcuni casi, per garantire l'esportazione all'estero, il Gruppo si è dotato di diverse certificazioni di prodotto che garantiscono specifiche caratteristiche tecniche delle piastrelle, come ad esempio la certificazione CCC, un marchio di sicurezza necessario per l'esportazione dei prodotti in Cina che prevede una serie di test del prodotto in laboratorio.

Si segnala che il 100% dei prodotti è coperto dalle certificazioni adottate da ciascuna società del Gruppo. Le informazioni riportate sulle etichette e sui cataloghi comprendono in alcuni casi informazioni sull'utilizzo sicuro dei prodotti e sulla modalità di smaltimento degli stessi. Per quanto riguarda invece l'impatto ambientale di sostanze contenute nei prodotti che potrebbero generare un impatto ambientale, esse sono previste dalla società in Germania attraverso l'Environmental Product Declaration, secondo la ISO 14025 e la E 15804, e in Italia attraverso la Declaration of Products secondo la UNI ISO 14411. [GRI 417-1]

Le non conformità relativamente all'etichettatura e alle informazioni di prodotto derivano principalmente da reclami dei clienti legati alla qualità del prodotto o ad errori di spedizione dello stesso. I reclami avvenuti nel corso del 2016 sono 467, mentre nel 2017 sono stati registrati 396 casi di non conformità. Non sono stati registrati, invece, episodi di multe o sanzioni per la violazione di normative riguardanti l'etichettatura e le informazioni di prodotto. [GRI 417-2]

7. La lotta alla corruzione

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti si impegna ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari delle attività aziendali, contrastando la corruzione in tutte le sue forme, attiva e passiva.

Nell'ambito della lotta alla corruzione, i principali **rischi** individuati sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati e sono riconducibili a:

- rischi reputazionali;
- rischi di compliance e conseguente esposizione dell'organizzazione a sanzioni penali.

I rischi legati alla corruzione possono lambire molteplici processi aziendali, dalla gestione di omaggi, donazioni e spese di rappresentanza alla selezione del personale, dalla mancata trasparenza nella rendicontazione aziendale alla gestione dei flussi finanziari.

Nonostante le singole realtà aziendali praticino politiche per gestire gli aspetti legati alla lotta alla corruzione in maniera omogenea, non è stata formalizzata una **politica** di Gruppo. Parimenti, come indicato nella descrizione trasversale applicabile ai 5 ambiti del D.Lgs 254/2016, non vi è ad oggi un **modello** centralizzato e la gestione operativa nonché l'identificazione e implementazione delle azioni necessarie per prevenire la commissione di reati di corruzione in ogni sua forma è demandata alle singole Aziende del Gruppo.

GCR garantisce la conformità legislativa in materia di anti-corruzione in tutti i Paesi in cui opera. In Italia, la normativa di riferimento è il D.Lgs 231/2001, il quale disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Capogruppo in Italia ha adottato il MOG 231 ai sensi del succitato D.Lgs 231/2001, che rappresenta un sistema strutturato ed organico di procedure e attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte idonee ad integrare reati contemplati dal Decreto stesso, tra i quali anche il reato di corruzione. L'Azienda ritiene che l'adozione di tale Modello, unitamente alla contemporanea emanazione del Codice Etico, costituisca, al di là delle prescrizioni di Legge, un valido strumento di sensibilizzazione ed informazione per tutti i dipendenti e di tutti coloro che a vario titolo collaborano con la Società (Fornitori, Consulenti, partner, ecc.). Tutto ciò affinché i suddetti soggetti seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori sociali a cui si ispira la Società.

Ai fini dell'efficacia del Modello, è obiettivo della Società garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta nei confronti di tutte le risorse aziendali. Il livello di formazione ed informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle "attività sensibili". Inoltre, la Società, in attuazione con quanto previsto dal Decreto, ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso.

Si segnala che nel corso del 2016 e 2017 non si sono verificati casi confermati di corruzione. Tuttavia, per completezza e trasparenza, si rileva che nei primi mesi del 2018 è stata riconosciuta la colpevolezza, in sede giudiziaria, di un ex dipendente della società Bellegrove Ceramics Plc (cessato a gennaio 2016) per un episodio di corruzione verificatosi nel 2015.

Nota metodologica

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) del Gruppo Ceramiche Ricchetti risponde alle richieste del Decreto Legislativo 254/2016 sull'obbligo di rendicontazione delle informative non finanziarie da parte degli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni. Tale Dichiarazione ha l'obiettivo di assicurare la comprensione del modello organizzativo, delle politiche, dei principali rischi e degli indicatori di prestazione del Gruppo relativamente agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che risultano rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'azienda.

Il presente documento (DNF) è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. in data 29/03/2018 ed è disponibile sul sito internet aziendale all'indirizzo: www.ricchetti-group.com.

Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il **perimetro di rendicontazione**, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria, con le precisazioni di cui sotto.

Si specifica che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, la rendicontazione è estesa alle sole attività produttive, in considerazione della loro significatività rispetto agli impatti ambientali delle entità commerciali/amministrative. Si precisa che tali considerazioni non inficiano l'obiettivo della DNF, in quanto gli indicatori di performance ambientali riportati sono riferiti ad ambiti (materiali, energia, acqua, emissioni, rifiuti) per i quali le realtà amministrative apporterebbero unicamente contributi trascurabili in termini quantitativi, dato il business proprio delle realtà produttive di GCR (produzione di ceramica e, di conseguenza, alto consumo di materie prime, energia ed acqua; elevati volumi di emissioni in aria e di rifiuti prodotti).

Per maggiore chiarezza espositiva, nella seguente tabella si riportano gli aspetti non finanziari rilevanti in corrispondenza degli ambiti del Decreto, il perimetro di tali aspetti ed eventuali limitazioni dello stesso. [GRI 103-1].

Ambito D.Lgs 254	Aspetto rilevante	Perimetro dell'aspetto		Limitazioni di perimetro	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Ambiente	Materiali	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
	Energia	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
	Emissioni	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
	Acqua	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
	Scarichi e rifiuti	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
	Conformità ambientale	Attività produttive del Gruppo*	-	-	-
Gestione del personale	Diversity e pari opportunità	Gruppo	-	-	-
	Turnover aziendale	Gruppo	-	-	-
	Salute e sicurezza	Gruppo	Sub-fornitori	Rendicontazione del tasso di assenteismo non estesa alla	Rendicontazione non estesa ai sub-fornitori

				Svezia e alla Finlandia	
	Formazione e sviluppo	Gruppo	-	Rendicontazione non estesa alle società in Germania, Regno Unito e Danimarca	-
	Etichettatura dei prodotti	Gruppo	-	-	-
Lotta alla corruzione	Anti-corruzione	Gruppo	-	-	-

* Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., Klingenberg Dekoramic GMBH, Cinca Companhia Industrial De Ceramica SA

L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2017; per garantire la comparabilità, si riportano i dati relativi all'anno precedente (2016).

Lo standard di rendicontazione adottato da Gruppo Ceramiche Ricchetti per la redazione della propria DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards (di seguito anche GRI Standards), pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard riportati di seguito ("GRI-referenced"):

GRI Standards	GRI Disclosure	Description
GRI 102 – General Disclosure	GRI 102-15	Key impacts, risks, and opportunities
	GRI 102-8	Information on employees and other workers
	GRI 102-18	Governance structure
	GRI 102-41	Collective bargaining agreements
GRI 103 – Management Approach	GRI 103-1	Explanation of the material topic and its Boundary
	GRI 103-2	The management approach and its components
GRI 205 Anti-Corruption	GRI 205-3	Confirmed incidents of corruption and actions taken
GRI 301 – Materials	GRI 301-1	Materials used by weight or volume
	GRI 301-2	Recycled input materials used
GRI 302 – Energy	GRI 302-2	Energy consumption within the organization
	GRI 302-3	Energy intensity
GRI 303 – Water	GRI 303-1	Water withdrawal by source
	GRI 303-3	Water recycled and reused
GRI 305 – Emissions	GRI 305-1	Direct (Scope 1) GHG emissions
	GRI 305-2	Energy indirect (Scope 2) GHG emissions
	GRI 305-7	Nitrogen oxides (NOX), sulfur oxides (SOX), and other significant air emissions
GRI 306 – Effluent and waste	GRI 306-1	Water discharge by quality and destination
	GRI 306-2	Waste by type and disposal method
GRI 307 – Environmental Compliance	GRI 307-1	Non-compliance with environmental laws and regulations
GRI 401 – Employment	GRI 401-1	New employee hires and employee turnover
GRI 403 – Occupational Health & Safety	GRI 403-2	Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities
GRI 404 – Training and Education	GRI 404-1	Average hours of training per year per employee
GRI 405 – Diversity and equal opportunity	GRI 405-1	Diversity of governance bodies and employees
GRI 417 – Marketing & Labeling	GRI 417-1	Requirements for product and service information and labeling
	GRI 417-2	Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling

Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

Le informative quali-quantitative contenute in questa dichiarazione di carattere non finanziario sono state selezionate da un apposito team di lavoro di GCR sulla base dell'**analisi di rilevanza** (per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo "**Il percorso implementato per la redazione della DNF** – L'individuazione dei temi rilevanti" a pag. 10) e raccolte tramite schede di raccolta dati appositamente definite, in modo che l'anagrafica degli indicatori fosse allineata alle disclosure dei GRI Standards.

Di seguito si riportano le principali **metodologie di calcolo e assunzioni** per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF:

- Per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra sono stati utilizzati i seguenti fattori di emissione:
 - Emissioni dirette (Scopo I): per il riscaldamento degli uffici e degli stabilimenti con gas naturale e per il carburante utilizzato dalle auto aziendali di proprietà è stato utilizzato il fattore di emissione tratto dalle tabelle dei parametri standard nazionali pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (versioni valide rispettivamente per i dati 2016 e 2017);
 - Emissioni indirette energetiche (Scopo II): per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale è stato utilizzato il fattore di emissione tratto da Confronti internazionali Terna su dati Enerdata (ultima versione pubblicata); per le emissioni derivanti dai gas refrigeranti sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti da DEFRA – Department for Environment, Food & Rural Affairs (ultima versione pubblicata).
- L'indice di frequenza degli infortuni è calcolato come il rapporto fra numero totale di infortuni con assenza superiore a un giorno e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.
- L'indice di gravità è calcolato come il rapporto tra il numero totale di giornate di lavoro perse e il numero totale di ore lavorabili, moltiplicato per 1.000.
- Le giornate di lavoro perse rappresentano i giorni di calendario persi per infortunio a partire dal giorno seguente l'infortunio.
- Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto tra i giorni di assenza nel periodo di rendicontazione e il numero totale dei giorni lavorabili nello stesso periodo.



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

Relazione della società di revisione
indipendente sulla dichiarazione
consolidata di carattere non
finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma
10, del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5
del Regolamento CONSOB n. 20267

Protocollo n. RC006312017BD1699

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della
Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standard.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;

- per alcune società del Gruppo (Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., Klingenberg Dekoramic GMBH, Cinca Companhia Industrial De Ceramica SA) selezionate sulla base delle attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Ceramiche Ricchetti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Bologna, 16 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Luigi Riccetti
Socio